



Giornalino della Parrocchia "S. Maria di Loreto"

Guidonia - Anno II Settembre 2009

Fra ernizzando

da' **Parola**
Passi ai tuoi



Mensile a diffusione interna...perchè "nessuno sia escluso"

Composizione e stampa in proprio

Attività editoriale a carattere non commerciale ai sensi previsti dall'art. 4 DPR 16/10/1972 n. 633 e successive modifiche

Direttore responsabile: Padre Andrea Stefani tel. 0774 34 31 72 Redazione: P.zza Lauretana 1 - 00012 Guidonia

Ogni anno i frati minori di tutta Italia organizzano per i giovani una marcia a piedi verso Assisi dove arrivano il 2 agosto per la Festa del Perdono di Assisi. La foto in copertina è il manifesto della ...marcia 2009, abbiamo chiesto ad un giovane partecipante di raccontarci la sua esperienza.

Cari lettori e care lettrici, Pace & Bene!

Mi chiamo Riccardo, e sono un giovane francescano di Latina al quale è stato chiesto di scrivere un articolo sull'esperienza della marcia francescana. Comincio subito col dire che per me è molto complicato descrivere tale esperienza, poiché è talmente arricchente a livello personale che si ha sempre la paura di banalizzarla; nonostante ciò è con immensa gioia che ve ne parlo nella speranza che questo articolo susciti in voi una curiosità che vi porterà ad avere un incontro a "tu per tu" con il Signore. Ma veniamo al dunque ed entriamo nel vivo di quest'esperienza; per fare ciò assocerò come iniziale, ogni lettera della parola M-A-R-C-I-A, creando così parole con significato ad essa collegata.



“M” come MISERICORDIA: La marcia è un cammino vero e proprio che coinvolge i giovani di tutta Italia, e anche di alcuni paesi esteri, che si svolge dal 25 luglio di ogni anno al 4 agosto. Sono giovani, che divisi per regione percorrono un cammino che può variare dai 50 ai 150 Km, (a seconda di come ogni regione si organizza). I marcianti però non affrontano un percorso solo a livello fisico ma anche a livello spirituale. Durante le varie tappe del cammino si ha la possibilità di riflettere, con l'aiuto di frati e suore, su tematiche di carattere cristiano e francescano; inoltre viene offerta la possibilità di confessarsi entrando così in pieno contatto con la misericordia del Signore il 2 agosto quando tutti insieme, i marcianti d'Italia varcano la porta Santa della Porziuncola di Assisi ricevendo l'indulgenza; in quei momenti l'emozione sale alle stelle! Tutto ciò che ci circonda si annebbia e il Signore ci accoglie mostrandoci l'amore gratuito che ha per ciascuno di noi. Tale possibilità è frutto di un grande dono che San Francesco ci ha fatto ricevendo, circa nel 1216 d.C. il permesso direttamente dal Pontefice Onorio III, che fossero rimesse completamente tutte le colpe ad ogni persona, pentita e confessata, che avesse visitato quella chiesa in tale giorno.

“A” come AFFIDARSI: Con solo uno zaino riempito di soli tre cambi, una scodella per mangiare, poncho, sacco a pelo e stuoino, i giovani che decidono di incontrare il Signore, abbandonano ogni comodità che la vita quotidiana offre, per vivere dieci giorni nell'assoluta semplicità; è proprio attraverso questa che si può assaporare la bellezza delle relazioni col fratello che ti è accanto e l'inutilità di tutto ciò che è superfluo. Per fare ciò ci vuole sicuramente tanta forza di volontà, ma anche tanto coraggio nell'affidarsi al Signore che è l'unico, attraverso la vicinanza del fratello con cui si marcia, che ti sostiene e ti dà la forza nei momenti di fatica e di difficoltà.

“R” come ROTTA: E' assolutamente un errore intendere i singoli giorni di cammino come una gara atletica; non bisogna mai perdere la rotta, il motivo cioè per cui si decide di affrontare questo itinerario. Capita a volte che si entra in una competizione con se stessi e con il proprio fisico che talvolta può cedere... Niente paura! Nel caso in cui si è stanchi, ci si può rivolgere ai ragazzi volontari del servizio che ogni giorno con macchine e pulmini seguono i marcianti in ogni loro esigenza; allestiscono inoltre, in modo molto accogliente, gli alloggi (scuole, conventi etc.) dove ci si ferma alla fine di ogni giornata e preparano i pasti. E' anche grazie a loro che tale attività è possibile!

“C” come CONDIVISIONE: Durante i vari giorni una delle cose più temute dai marcianti è la "fila". Bisogna fare la fila per le docce, per mangiare, per lavare piatti e panni, etc. Vi posso assicurare che sono le più belle file che abbia mai fatto; è stato proprio durante queste che ho avuto modo di conoscere persone fantastiche, che attendevano il proprio turno e con le quali ho stretto dei rapporti umani molto saldi, semplici e belli!

“I” come INSIEME: Un insieme di ragazzi che marciano alla ricerca di una conoscenza di se stessi e del disegno che il Signore ha per ognuno. Insieme (frati, suore, marcianti, servizio e il Signore presente in ognuno di loro) ogni giorno ci si alza, ci si prepara, si affrontano cammini e catechesi, ci si confida, ci si scontra, si piange e si ride, si canta, si celebra messa, si mangia, si dorme, etc. **TUTTI INSIEME!**

E infine...**“A” come ARRIVEDERCI:** A tutti coloro che decideranno di percorrere tale cammino, sappiate che sicuramente ci incontreremo, nei sentieri di qualche montagna o forse dentro qualche alloggio di fortuna, poiché oramai parte del mio cuore appartiene a questa fantastica esperienza che è stata in grado di cambiare la mia vita!





ECESSO DI CARITÀ.

La mia riflessione è scritta in un giorno particolare per noi amanti di san Francesco, il 17 settembre, memoria della sua esperienza mistica a La Verna nell'anno 1224, due ancor prima della sua morte. San Bonaventura, nella vita che scrisse di san Francesco riferendosi a quell'episodio ce ne descrive l'inizio: "l'ardore serafico del desiderio lo rapiva in Dio e un tenero sentimento di compassione lo trasformava in Colui che volle, per eccesso di carità, essere crocifisso" (FF. 1225).

Se la nostra vita spesso è un po' piatta o troppo presa dalle preoccupazioni del mondo forse è anche perché i nostri desideri sono disordinati. Non ci piace di stare all'ultimo posto, di essere perdenti, di non sentirci riconosciuti o stimati per quello che sappiamo o non sappiamo fare, non ci piace che qualcuno ci faccia ombra, ma soprattutto non tolleriamo di sentirci non amati o rifiutati. Ciò genera un disordine interiore dalle proporzioni catastrofiche, tale disordine impedisce al desiderio d'amore di elevarsi al di sopra delle schifezze mondane. Allora si rincorre il mito dell'uomo vincente e superiore a tutti che si propone guida eccellente dei poveri infelici che non hanno o non sanno essere come lui. L'ardore del desiderio, cioè la ricerca di un amore più grande e più alto non può spingere verso l'affermazione di se stessi ma verso il riconoscimento di un Tu che rapisce te a te stesso, per consegnarti a Lui per farti ritrovare la verità di te stesso.

Questa mistica di san Francesco a La Verna, era consapevole del suo essere peccatore, cioè di non avere niente da dare se non il suo ardente desiderio di essere trasformato in Colui che per un eccesso di carità si era crocifisso per lui e per noi tutti. L'eccesso di amore di Cristo percepito da Francesco, che nient'altro cercava, "...aveva trasformato l'amante (Cristo) nella immagine stessa dell'amato (Francesco)" (FF. 1228), e viceversa. L'eccesso di amore fonde, unifica senza far perdere nulla delle identità personali, anzi le esalta proprio come all'interno della relazione trinitaria. L'uno davanti all'altro in un amore che si rincorre verso la piccolezza. Quella di Cristo che a Betlemme diventa irraggiungibile, quella di Francesco che a Greccio è indicata come la sua massima aspirazione. Il percorso di una vita sana e felice è indicato dalla meta verso la quale camminiamo, riassumibile dal fare tutto: **per me o per te ?**

San Paolo offre anche lui una sintesi indiscutibile sul senso del nostro vivere: "Non vi fate illusioni, non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna" (Gal 6,7-8). Non che tutto questo sia facile, ma almeno ci sia dato di riconoscere che non ne siamo capaci senza l'aiuto di Dio. La nostra vera identità cristiana è quella di essere peccatori in cammino, decisi ad andare avanti anche se dovremmo misurarci molte volte con contraddizioni così ruvide da rimanere schiacciati sotto il peso della vergogna. Solo la misericordia di Dio può sostenerci in un cammino così sfibrante ma anche liberante. San Francesco non aveva paura di confessare anche pubblicamente il suo peccato: "Confesso a Dio Padre... tutti i miei peccati. Ho peccato molto per mia grave colpa, perché specialmente non ho osservato la Regola che promisi al Signore, né ho detto l'Ufficio come la Regola prescrive, sia per negligenza sia a causa della mia infermità sia perché sono ignorante e incolto" (FF. 226). Non sembri poco per un fondatore di un Ordine dire di non aver osservato la Regola! Ma Francesco sapeva benissimo chi era: "Io frate Francesco, uomo inutile e indegna creatura..." (FF. 231). Uno che si presenta così ha bisogno di nascondersi dietro la maschera dell'ipocrisia? Eppure oggi viviamo un permanente carnevale, tutti mascherati e guai a chi si permette di dirtelo. San Paolo no, anche lui come Francesco si definisce il primo dei peccatori: era un bestemmiatore, un persecutore e un violento... ma la misericordia del Signore lo ha raggiunto e gli ha cambiato la vita. Come può cambiare la nostra? Con un eccesso di carità!

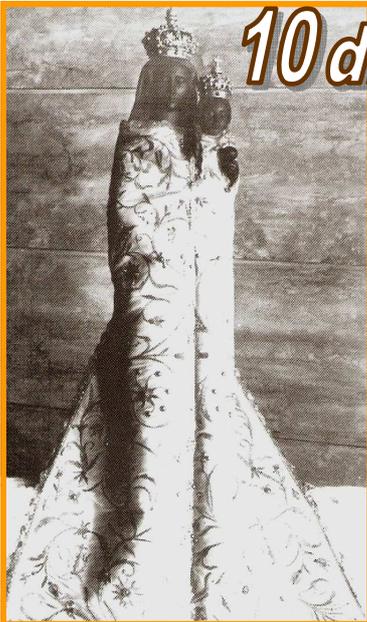
Dobbiamo scegliere uno stile di vita diverso, alla ricerca della verità, dell'amore della giustizia. Per dirla in un termine caro alla spiritualità francescana: uno stile di vita sobrio. La sobrietà è un bene relazionale e quindi produce non ingordigia o agire smodato, eccessivo, ma volontà di ridurre, recuperare, ricominciare. Scegliere il piccolo, il non voler contare agli occhi del mondo, provoca il passaggio dalla civiltà del volere sempre di più, a quella del "forse è già troppo" per percorrere ancora le strade dell'eleganza nella semplicità, felici non di qualsiasi forma di povertà, ma innamorati di Madonna Povertà con la quale Francesco d'Assisi venne a mistiche nozze per conformarsi totalmente a Cristo povero e crocifisso.

Fr. Andrea Stefani



Il saio cinerino di Francesco che si trova nella "Cappella delle Reliquie" presso la Basilica di Assisi

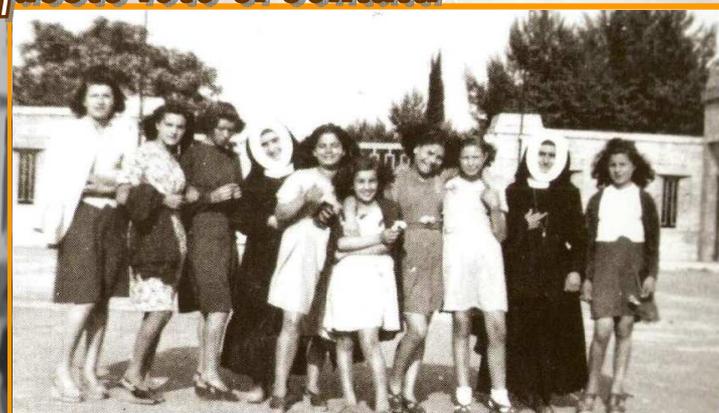
**10 dicembre 1939
2009 70 anni
di parrocchia Francescana**



come eravamo.....



chi si riconosce in queste foto ci contatti



Sulla facciata della nostra Chiesa c'è impressa in numeri romani la data della costruzione: 1938 . La Storia della nostra Parrocchia s'intreccia con la grande storia d'Europa e d'Italia. Maggio 1939 Italia e Germania firmano il "Patto d'Acciaio". Il 17 Luglio 1939, il vescovo di Tivoli Mons. Domenico della Vedova, con sua bolla erige a Parrocchia autonoma la Vicaria Curata di Guidonia con il titolo di Santa Maria di Loreto, distaccandola dalla parrocchia di S. Giovanni Evangelista di Montecelio e la affida alla cura dei Frati Minori della Provincia Romana dell'Aracoeli. Primo settembre 1939 le armate tedesche invadono la Polonia. Inizia di fatto il secondo conflitto mondiale. Il 16 Novembre viene pubblicato il regio decreto per il riconoscimento civile della Parrocchia. Il 10 Dicembre 1939 in occasione dell'inaugurazione della Chiesa di Guidonia, arriva in dono dalla Santa Casa di Loreto, con un volo speciale, la bella statua lignea della Madonna di Loreto che viene collocata nella nuova Chiesa Parrocchiale come patrona della Città .



20 settembre
Solemnità
della

Beata Vergine di Loreto

Come tutte le feste patronali che si rispettano, anche la festa in onore della *Vergine Lauretana* ha previsto iniziative sia a carattere religioso, sia a carattere profano.

Quest'ultimo tipo di iniziative non è certo da sottovalutare, visto che la stessa *Vergine Maria* non disdegnava partecipare alle feste di nozze: basti pensare alle nozze di *Cana di Galilea*, dove la ritroviamo pronta ad intervenire per rendere la festa gioiosa e senza intoppi. La festa e la gioia furono parte importante della vita di *Maria*, occasione per rinsaldare legami ed amicizie, opportunità per far conoscere al mondo suo Figlio. Ed è su questo bisogno, anche oggi impellente, di creare legami d'amicizia sincera, semplice e senza ipocrisie, che si sono innestate le iniziative ludiche e mangerecce proposte dalla nostra *Parrocchia*, in occasione della festa. Se poi l'allegria e lo stare insieme in

amicizia sono state per qualcuno anche occasione per riavvicinarsi a Cristo, questo non fa altro che renderci lieti. A questo punto però è bene domandarsi se in generale la festa è riuscita bene, se è riuscita a rispondere a quel bisogno di semplicità e d'amicizia sincera, che è dentro ognuno di noi, spesso disatteso da proposte festose che nascono in fondo un qualche interesse particolare. Io credo proprio di sì, visto l'entusiasmo e la competizione sorta nei vari tornei disputati. Qui c'è da sottolineare, poi, che la partecipazione ed i risultati delle partite disputate dai *frati* non sono stati affatto mediocri: al *pin pong* sono arrivati in semifinale, e promettono, con un po' di allenamento, di stracciare, prossimamente, il titolo al vincitore (si è persa una battaglia, non la guerra). Ma le serate sono state soprattutto belle per i momenti di dialogo, sorti tra gruppi di persone intenti a raccontare il loro vissuto, spesso costellato da episodi simpatici e, talvolta, anche comici. Forse un po' meno partecipate sono state le *Saghe mangerecce* ed i motivi credo siano molteplici: quello più profondo penso sia il fatto che, nonostante un cogente desiderio d'amicizia e di fraternità, spesso si è bloccati dalla paura a relazionarsi, perché relazionarsi autenticamente è un po' perdersi, un po' perdere se stesso. Ma è perdendo la propria vita, nel donarsi agli altri, attraverso relazioni autentiche e sincere, che si ritrova se stessi, dice Gesù. C'è da aggiungere, per inciso, che è ancora latitante il senso di appartenenza ad una comunità ecclesiale, alla *Chiesa* che *Cristo* a posto nel territorio di *Guidonia*: come può dirsi membro della *Chiesa* se ci si vede, quando va bene, solo la *Domenica*?

Tornando alle iniziative di questi giorni, ve ne sono state alcune anche a carattere prettamente spirituale, a partire dal triduo in onore della *Madonna*. Le sere del Giovedì, del Venerdì e del Sabato, dalle 21, 00 alle 24, 00, c'è stata l'*adorazione eucaristica*, anche in questo caso con una discreta partecipazione: personalmente mi sembra che molte persone non hanno compreso l'importanza di tale preghiera: l'*adorazione eucaristica* è uno stare ai piedi di Gesù risorto, presente nell'*ostia consecrata*, durante la *Messa*.

Evidentemente si tratta di un problema di fede: quanto crediamo che *Cristo* sia presente nell'*ostia consecrata*? Se ci credessimo profondamente, staremmo dalla mattina alla sera in adorazione! In contemporanea si è svolta una altra attività, chiamata *evangelizzazione di strada*, cioè l'annuncio del *Vangelo* nella strada, attraverso la distribuzione-dono di un messaggio di pace gratuito. Avremo occasione di parlare degli incontri belli e fruttuosi avuti con le persone incontrate, quel che invece vorrei sottolineare è l'arricchimento spirituale che anno potuto sperimentare coloro che si sono resi disponibili per questo servizio: perché è stato un vivere quella Parola di Dio che dice: <<andate ed annunciate il *Vangelo* ad ogni creatura>>, perché si è potuto mettere in pratica quella parola di Gesù che invita a mettersi alla ricerca della pecora smarrita oppure che esorta ad andare ai crocicchi delle strade ed invitate più gente possibile alla sua festa. Questa iniziativa è qualcosa di veramente positivo, poiché è un qualcosa che nasce dalla gente stessa della *Parrocchia*: infatti, per iniziative del genere, solitamente, si chiamano missionari, provenienti da altre parti. Se il Signore vorrà, ripeto, avremo occasione di ritornare su questa iniziativa.

In ultimo vogliamo ricordare la *Messa* delle dieci di *Domenica*, resa solenne dalla presenza del *Cardinale* emerito di Palermo *Salvatore De Giorgi*, e la ben riuscita *processione* in onore della *Madonna*: sono due anni che si è tornati a farla il mattino della *Domenica*, e ci stiamo accorgendo, non solo della sempre più numerosa partecipazione dei cristiani, ma anche del buon clima di raccoglimento e preghiera, favorito dal fatto che per le strade della città, ovviamente, vi è meno confusione, rispetto alla sera del *Sabato*. La *Vergine di Loreto* meritava una festa come questa, una festa degna della *Madre del Signore*...

Fr. Giuseppe



ragazzi questo è per voi

C'è qualcosa di nuovo in questo numero di *Fraternizzando*. Nelle pagine interne troverete alcuni argomenti trattati da giovani per i giovani. Il titolo stesso della copertina ci invita a dare voce ai nostri passi, ad avere il coraggio delle scelte. Certo non è sempre facile fare il primo passo, iniziare, mettere il naso fuori dal guscio, ma occorre farlo per vedere che ce la possiamo fare, che nonostante la paura, la fatica, gli ostacoli, si va avanti su una, su una strada, fatta di incontri, di parole, di sguardi, anche di solitudine, di pensieri, di preghiere, di mani che stringono mani, di mani che allontanano, di occhi che sfidano, di occhi che piangono, di occhi che sorridono. Questa è la vita.

Ogni momento della nostra vita fa parte di un percorso che è stata tracciato per noi. Talvolta abbiamo il piglio di conoscerlo ancora prima di percorrerlo, perché le nostre certezze ci portano ad essere presuntuosi e saccenti, a volte invece abbiamo bisogno di un amico per orientarci, perché da soli non ce la facciamo a trovare la direzione, altre volte invece la presunzione e l'orgoglio lasciano posto a chi la strada l'ha già percorsa e ci può dare una mano. Volere fortemente raggiungere una meta, avere un obiettivo grande verso il quale camminare! Questo ci fa andare avanti. Ma come trovare questa forza? Dove trovare questa forza?

Credo che il tutto nasca da dentro, dall'aver voglia di sognare, dall'aver desideri grandi, dal volere raggiungere una meta, dal saper sperare, dal non dare nulla per scontato. Mai come ora c'è bisogno di avere la capacità di stupirsi di fronte al mondo, che è bello, che è invitante e ci sfida ogni giorno. Andare incontro alle sfide del mondo con l'umiltà e la semplicità di chi sa chiedere aiuto e vuole offrire aiuto, con la voglia di sapere, di conoscere, di approfondire, con la curiosità di scoprire...allora viene la paura, ma anche il coraggio che fa vedere oltre gli orizzonti e che ci aiuta a progettare il futuro.



Fraternizzando vi invita a dare **“Voce ai vostri passi”**.

Prendete contatto con noi, raccontate la voglia di correre, di vedere e di provare che avete dentro.

Raccontate i vostri passi, l'allegria, i dubbi, gli incontri, le sensazioni, le emozioni, le contestazioni, la musica, la vostra strada insomma.

L'indirizzo lo sapete:

www.parmadonnadiloreto.net

E' sabato mattina, il tempo non è dei migliori pioviggina e per le strade di Guidonia non si vede tanta gente. Per dare una mano in qualche modo anch'io, mi sono messo in giro anch'io, con un pacco di giornalini da



distribuire. Suono alla porta di un condomino vicino alla piazza del Comune, perché non voglio lasciare la riviste nella cassetta delle Pubblicità. Dopo un bel po' mi apre Elena una signora anziana. La vedo stralunata con gli occhi increduli di chi ha visto un fantasma. Le dico **“E' il giornalino parrocchiale!”** Mi riconosce e le spunta un sorriso sincero. “Mi ero spaventata, qui non suona quasi mai nessuno, stavo guardando la televisione e nel vederti con quella giacca ed il cappuccio mi sono messa un po' in allarme. **Di cosa parla questo mese Fraternizzando?**” Un saluto e proseguo per un po' il giro, ma si fa tardi e debbo tornare a casa per un impegno. Apro il garage, prendo la macchina sto per uscire di nuovo e mi si fa incontro quasi di corsa Paolo con un euro in mano, dice che mi ha visto passare nella strada vicino alla sua e che mi ha aspettato fino adesso. (quasi mezzora sul cancello di casa, con un euro in mano). Chi porta nelle case il giornalino parrocchiale racconta che trova sempre grosse difficoltà nella distribuzione anche se gratuita: la gente non si fida, i condomini sembrano come caserme, dove è difficile entrare, dove nessuno conosce nessuno, e a volte rispondono anche male. Dove nelle zone residenziali delle villette a schiera quelle con i videocitofoni, la diffidenza e la paura di brutti incontri sbarrano le porte. Eppure ci sono persone come Elena e Paolo (i nomi sono inventati ma la storia è vera) che il giornalino lo aspettano o aspettano qualcuno che gli porti notizie, un sorriso, o che scambi con loro due parole magari sul tempo...

P.S. Sono questi i motivi che spingono (con sacrificio) a distribuire “Fraternizzando” di mano in mano ad ogni porta della Parrocchia. Sarebbe più facile distribuirlo a coloro che frequentano la messa domenicale o spedirlo per posta. A quei ragazzi che lo distribuiscono mensilmente diciamo grazie. **Tenete duro e aiutateci a portarlo a tutti.**

**DACCI
UNA
MANO** 
collabora con noi

ANCHE SE LA CANOA SI CAPOVOLGE



Racconto di un' avventura estiva

Le vacanze sono terminate, tutto bene spero. Qualcuno è andato al mare, qualcun altro ha camminato su sentieri di montagna. Un grazie al "Clan del Guidonia I" che con spirito "scout" ha fatto servizio a Luco- li per i terremotati abruzzesi. I ragazzi della "Gifra" hanno partecipato in pieno agosto ad un campo regionale. Per quanto mi riguarda, con alcuni amici abbiamo organizzato una vacanza al lago. Composti gli equipaggi, siamo partiti: chi con un po' di paura, chi con una canoa un po' "sgarrupata", chi con molta esperienza e sicurezza...ma soprattutto tutti con molto entusiasmo. Una canoa in particolare balzava agli occhi: tre marinai sulle note di "Io vagabondo" dei "Nomadi" hanno cominciato a pagaiare su un natante di metallo brillante, dallo stile elegante, molto leggero...sarebbero arrivati per primi, dicevano, anzi lo gridavano, tra una nota e l'altra della loro canzone, ma quasi subito... la loro brillante canoa si è capovolta in acqua. Niente paura: i nostri prodi hanno risistemato l'imbarcazione e ricominciato a pagaiare, ma ancora una volta la canoa si è capovolta, con inevitabile bagno nel lago dei tre sventurati...intanto tutte le altre canoe erano arrivate. Per un po' abbiamo perso di vista i nostri tre compagni di rotta, fino al momento in cui si sono avvicinati con molta discrezione dal sentiero alle nostre spalle. Erano arrivati a piedi, portando la loro imbarcazione sulle spalle.

Ci hanno provato eccome se ci hanno provato...cercando di superare le difficoltà, sfidando la sorte e il vento contrario, ci hanno provato e non si sono arresi, cioè non hanno abbandonato l'obiettivo finale, hanno cercato un altro modo per raggiungere la meta, hanno scelto di abbandonare una strada per intraprenderne un'altra. Con questo breve racconto, voglio davvero dirvi con convinzione che la vita va affrontata con coraggio, determinazione, voglia di farcela, e che in ogni momento la nostra vita è nelle nostre mani.

Dio, che è Padre, ci ha donato la vita e ci ha fatto la promessa di un futuro importante, ma ci ha lasciato l'autonomia delle nostre scelte: siamo noi che guidiamo la vita verso le mete che scegliamo o che man mano che passano gli anni si prospettano. Progettare, progettarsi, darsi degli obiettivi, raggiungerli, ripartire, anche se la canoa si capovolge...tanto ci sarà un altro modo per arrivare, no? Chissà quante volte i genitori, il parroco, gli insegnanti, vi hanno fatto questi discorsi, tutti importanti, tutti veri...

Mi sento di aggiungere qualcosa a queste parole...Al di là di ogni progetto, che pur si fa e si pensa, si pianifica e si sogna, l'importante è scegliere la vita con tutto quello che porta con sé, anche e soprattutto ciò che è inaspettato, quell'evento, quella persona, quell'idea, quell'incontro, quella parola, quella rinuncia, quella conquista che dalla sera alla mattina ti cambiano l'orizzonte, ti fanno cambiare rotta, ti fanno ricominciare a progettare, ti fanno cambiare itinerario e a volte anche equipaggio...Vivere la vita e accogliere la vita con la dignità di chi non si tira indietro, sceglie e decide di stare nel gioco, con la dignità di chi sa rendere ragione delle proprie azioni e delle proprie scelte, anche se la canoa si capovolge, anche se arriva l'inaspettato!

la nostra parrocchia è una Comunità? che Comunica!

Al momento di riprendere, dopo le vacanze estive, è d'obbligo un saluto a voi che leggete questo "giornalino" per ringraziarvi dell'opportunità che ci date di poter condividere qualche riflessione sulla comunicazione in Parrocchia. In qualsiasi comunità la comunicazione è un aspetto importante, ma diventa fondamentale in una Comunità come la nostra perché comunicare, per noi cristiani, non è un compito facoltativo, chiamati come siamo ad annunciare la Buona Notizia di Gesù Cristo che è Gesù Cristo stesso. La comunicazione è via necessaria perciò occorre un cambio di obiettivo: qualificare la comunicazione finora realizzata attraverso "Fraternizzando" fino a trasformare questi semplici fogli in un vero e proprio giornale della Comunità. Un giornale che intende essere espressione - appunto - di tutta la comunità parrocchiale, con le sue molteplici e varie ricchezze e con i suoi doni differenti. Vogliamo diventare non solo "la voce del parroco" e nemmeno "la voce di quel tal gruppetto", bensì "la voce" di tutta la comunità. Un lavoro, questo, che non può e non deve essere condotto "in solitaria", o con l'aiuto di due o tre persone, ma necessita della collaborazione di tutti. Spesso i grandi strumenti di comunicazione diffondono una concezione impoverita, deformata del vero e del bello, della libertà, del senso della vita, della sofferenza e del valore delle cose. Con un giornale della comunità, attraverso il racconto della vita reale e del messaggio di speranza che anima il Vangelo, possiamo diffondere la giusta visione dell'uomo, così come la ritrae la visione cristiana che conferma ed esalta la ragione umana.

Oltre alla testimonianza personale e all'azione evangelizzatrice dei nostri frati, dovremmo fare in modo di contare anche su questo strumento che entra in tante case, spesso nella maggioranza delle famiglie del territorio. Sinergie preziose possono essere realizzate con il vostro aiuto, specialmente quello dei giovani, per riprendere, rilanciare e far conoscere quegli argomenti che ci consentono di maturare un giudizio cristiano e umano sui fatti e sulle vicende che più ci interrogano e ci scuotono. Questa è la sfida a tutto campo che ci attende in parrocchia. La missione del giornalino non dovrà esaurirsi nelle pagine di un bollettino, ma essere vasta quanto i problemi che ci circondano e ampia come la gioia del comunicare che ci accompagna. Non perdiamo il senso affascinante di questa sfida, di questa avventura! Non c'è un augurio più bello che le parole di Paolo da rivolgere a chi vorrà aiutare in qualsiasi modo questo giornalino: **"Guai a me se non annuncio il Vangelo"** (1 Cor 9,16)

(a cura del Ministero Parrocchiale della Cultura)

Andare incontro alla vita richiede coraggio, ma può fare paura, perché questi due stati d'animo, quando si hanno 16 anni, camminano insieme, ma se sono ben equilibrati, danno smalto alla vita. Questo il tema di discussione aperto da un vostro coetaneo che aspetta risposte



perché andare alla messa?

paura e coraggio!

Ci vuole coraggio! Coraggio che ce la farai. Con un po' di coraggio risalirai la china! Quante volte ho sentito queste parole dai genitori, dagli insegnanti, perfino dal mio confessore... Ma ho tanta paura: di avere coraggio. Quanti bi-vi, quante scelte difficili, tutti i giorni: lo studio, gli esami, persone da incontrare, progetti da realizzare, immaginare ciò che sarò fra dieci anni....Meglio scappare, lasciare tutto così com'è, senza impegno, tanto il mondo non cambierà (...o no?). Un po' di sana paura non guasta, preserva da incontri difficili, non ci sottopone allo stress da "contaminazione", ci rende meno vulnerabili al pericolo di dover cambiare idea e noi stessi. Perché gli ostacoli ci cambiano, superare uno scoglio ci lascia diversi e più collaudati così che possiamo anche spenderci in qualche saggio consiglio". sai, io ci sono passato.", bello no?

Indubbiamente in situazioni difficili tutti gli appigli sono buoni: l'attrezzatura, i soldi, lo sconosciuto, la lingua, il carattere, i tanti impegni, i genitori, il tempo, la distanza, il certo per l'incerto...Mi chiedo: "Noi giovani di oggi siamo disposti a cambiare noi stessi per accogliere gli accadimenti? Per vivere la vita? Spesso cerchiamo una torre d'avorio che ci preservi fino alla fine dai nostri dubbi.

Ho provato anche l'associazionismo parrocchiale, mi sono accorto però che a volte significa chiudersi in finti discorsi "di gruppo" mentre credo che occorra andare in profondità e non nascondersi, non fermarsi alla superficie di parole o di gesti, ma ascoltare, confrontarsi ed accettare. Avere coraggio è aprirsi al mondo e ai sorrisi della gente e agli incidenti tipici degli errori umani, senza giudizio, è osare il confronto con gli altri perchè la conoscenza del mondo apra il sogno di un giorno nuovo, scoprendo che esistono altre soluzioni, che c'è un'alternativa al pensiero corrente.

Sbaglio o nelle chiese ci sono sempre meno giovani?. Stiamo andando verso una religiosità post-cristiana? Cosa importa andare a messa se non condividi quello che ti raccontano? E' vero, la parrocchia è frequentata da gruppi di giovani, (scout, gruppi post cresima etc.), ma trovo che siano gruppi isolati tra loro e che tendono ad isolarsi...non vedo iniziative che partano dai giovani e parlino il linguaggio dei giovani che di fatto rimangono al di fuori. Stando così le cose, che ci vado a fare alla Messa?

Proviamo a rispondere a queste domande di Giovanni (17 anni) che sono molto frequenti nel mondo giovanile

Qualche volta mi sono trovato a dover pensare o meglio a cercare di razionalizzare una risposta a questo interrogativo: ma perché andare a Messa?? magari sull'urgenza di una domanda di qualche ragazzo in affannosa ricerca di qualche perché...per ora vi propongo la prima ragione che mi viene in mente .

Andiamo a Messa perché siamo invitati.

In primo luogo dobbiamo essere persuasi che non si tratta di una nostra iniziativa, di una nostra scelta spontanea. Noi rispondiamo a un invito. Quante volte il Signore ha paragonato il Regno dei cieli a un banchetto festoso delle nozze del figlio del re al quale il padre invita tutti! L'iniziativa è sua. Nostra responsabilità è solo quella di renderci disponibili a ricevere un dono. Non sanno cosa si perdono quelli che accampano scuse e corrono dietro ad altre voci e ad altre urgenze! Il desiderio di Dio non è quello di aver le chiese piene, ma di condividere con i suoi amici l'impegnativa bellezza della vita. Quando andiamo a messa, ricordiamo quel versetto del Vangelo di Luca che costituisce una delle rare occasioni di penetrare nell'intimità

dei sentimenti di Gesù. "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione" La messa è frutto, dunque, di un desiderio di Dio che aspetta me, che aspetta ciascuno di noi: il gruppo dei suoi amici, tutti insieme. Ancora prima di sapere che cosa ci accadrà, prima di chiedermi come mi dovrò comportare, è questo invito che mi muove e mi interpella. So che viene da un Amico, da un Dio che si è fatto vicino a che dice di amarmi. Che desidera ardentemente incontrare proprio me, proprio noi. La mia assenza non gli è indifferente. Non è vero che non cambia nulla, sia che noi siamo presenti, sia che non ci siamo. Già in questo primo punto cominciamo a capovolgere la mentalità della "religione del buon senso": al centro non c'è il mio interesse, ma il suo desiderio; non la mia tassa spirituale, ma il suo voglia di condividere qualcosa di importante con me; non le mie stanche abitudini di perbenismo religioso, ma la sua iniziativa che annuncia grandi novità per la mia vita.

STRADA FACENDO



"Non pensavo che sarebbe stato così divertente...., è stato un campo fantastico...., mi ha suscitato tante emozioni...." Sono alcuni dei commenti fatti dai ragazzi della nostra parrocchia che hanno partecipato al campo regionale adolescenti della gioventù francescana del Lazio che si è svolto a Soriano del Cimino dall'8 al 13 agosto.

Non è semplice descrivere in poche righe la bellezza di questo campo, raccontare le tante emozioni vissute insieme, i momenti di gioco, di festa, di ascolto e di riflessione su tematiche come l'emarginazione, l'impegno civile ed il ruolo dei battezzati nella Chiesa, la strada percorsa a piedi sui boschi del monte cimino, la giornata trascorsa presso la comunità

di recupero del Ceis, i cortometraggi ed i murales realizzati dai ragazzi, le emozionanti presentazioni offerte dal laboratorio del linguaggio del corpo..... Dieci ragazzi della nostra parrocchia hanno accettato l'invito a partecipare, si sono fidati, e così hanno avuto la possibilità di sperimentare che si può stare insieme in modo semplice, senza eccessi, divertendosi e tenendo sempre la testa ben connessa....ora l'obiettivo è quello di continuare a camminare insieme cercando di coinvolgere anche coloro che per vari motivi non sono potuti venire al campo, perché si apre un anno intenso pieno di appuntamenti ai quali non mancare



Fr. Fabio Catenacci

Sulla scia del campo regionale è nato un gruppo su face book chiamato "CLAUDIO PAPPAGONE" contenente foto e video realizzati in quelle indimenticabili

Dal mese di settembre iniziano gli incontri del gruppo adolescenti, per saperne di più chiedi in parrocchia o cerca su face book "Parrocchia Santa Maria di Loreto spazio giovani"



se siete
interessati
chiete a lui



Ragazzi vi auguriamo un buon inizio di attività. Alla vostra età l'importante non è ancora arrivare, ma iniziare un cammino. La meta del viaggio rappresenta solo lo stimolo per partire. E chi incomincia presto a cercare ciò che ama, finirà quasi sempre per amare ciò che trova.



campo adolescenti Agosto 2009

vabene parlare di giovani ma qualche volta diciamo anche di noi pensionati

ed
ce
ri
ca
t
ad un
n
z
i
a
n
o



Non siamo di fronte a un rudere, siamo vicini a qualcuno che ama, che piange, che prega, che ricorda, che spera. Un giorno era giovane, aveva il passo elastico, sfidava la bufera; oggi è curvo, teme una bava di vento che si insinua in una fessura; un giorno, col suo lavoro manteneva una famiglia intera, oggi deve ricevere, sopporta l'umiliazione di dover dipendere. Per questo merita più rispetto: ha bisogno di te. Può avere gli occhi spenti, la barba non rasata, può essere stato dimenticato dai figli: è sempre un uomo, una persona umana; merita rispetto; ha diritto alla sua dignità, vale più di una banca, anche se deve vivere con la pensione sociale. Non ha rispetto chi non considera, chi non arriva a gustare la sua compagnia; chi ha fretta; chi violenta, chi risponde in malo modo; chi da torto in cose discutibili; chi rifiuta di ascoltare le solite storie; chi cambia posto agli oggetti che gli sono cari; chi offre motivo per rimpianti; chi non pensa alle sue feste,

agli anniversari; chi non tiene i segreti e le confidenze; chi irride, chi non fa credito; chi scoraggia; chi condanna; chi non gli rivolge un saluto, col titolo era suo. L'anziano ha bisogno di gratificazione liberatoria; gode se qualcuno ha ancora bisogno di lui; cerca sicurezza. Dio reputa fatto a Sé ciò che noi faremo a lui.

Lascialo parlare,
perché nel suo passato ci sono tante cose vere.

Lascialo vincere nelle discussioni,
perché ha bisogno di sentirsi sicuro di sé.

Lascialo andare fra i suoi vecchi amici,
perché è lì che si sente rivivere.

Lascialo raccontare storie già ripetute,
perché lui vuol vedere se stai alla sua compagnia.

Lascialo vivere fra le cose che ha amato,
perché soffre nel sentirsi spiantato dalla propria vita.

Lascialo gridare quando ha torto,
perché lui e i bambini hanno diritto alla comprensione.

Lascialo salire nell'auto di famiglia quando vai in vacanza,
perché l'anno prossimo avrai rimorso se non ci sarà più.

Lascialo invecchiare con lo stesso paziente amore
con cui lasci crescere i tuoi bambini, perché tutto fa parte della natura.

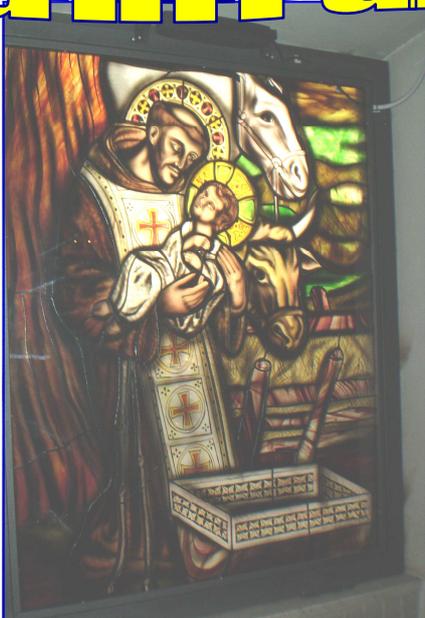
Lascialo pregare come vuole,
perché l'anziano è uno che avverte l'ombra di Dio sulla strada che gli resta da percorrere.

Lascialo morire fra le braccia pietose,
perché l'amore dei fratelli sulla terra fa meglio presentire quello del Padre del Cielo.

Detto questo parliamo tra amici In considerazione che il Parroco ha dato la sua disponibilità a creare spazi nuovi in cui le persone si incontrino, perché non cogliere l'occasione e darci da fare organizzando dei bei momenti in compagnia, come quelli appena trascorsi nei locali parrocchiali nei giorni precedenti la festa di Guidonia? Torneo di briscola e tre-sette. Torneo di Ping-Pong o quello seguitissimo di Burrago...sono solo idee. Non si tratta semplicemente di stare insieme giocando o facendo uno spuntino, ma si tratta di stare insieme il tempo necessario a conoscersi gustando la compagnia degli altri. La parrocchia non è soltanto fatta di locali, gestiti dal Parroco, dove passare qualche ora. **La parrocchia è soprattutto collaborazione, incontro, idee, condivisione, speranze, scelte, festa, essenzialità, amicizia**



Novità in Parrocchia



Dopo le vetrate artistiche ed il rifacimento del lucernaio, la Cappellina della nostra Chiesa si è arricchita con una bellissima lampada di stile orientale.

La lampada, proveniente dalla "Terra Santa", è stata posta accanto all'effigie lignea della "Madonna di Loreto" dal Parroco Padre Andrea Stefani, al ritorno da un suo pellegrinaggio nella terra di Gesù

Non appena finiti i lavori di manutenzione al campo della parrocchia, organizziamo un bel torneo di calcetto ???



Lotteria di beneficenza per la Caritas Parrocchiale

ESTRAZIONE 7 NOVEMBRE Costo del Biglietto Euro 2,00

- 1 Televisore LCD con "decoder"
- 2 Servizio Posate per 12 in arg. 800
- 3 Telefonino "Vodafone" 527 + auricolare
- 4 Bicicletta
- 5 Pentola elettrica
- 6 Cronografo da polso "Brail"
- 7 Macchina da caffè espresso "Bialetti"
- 8 Servizio Tovaglia con 12 con tovaglioli grandi e 12 tovaglioli per thè
- 9 Orologio da tavolo + calcolatrice
- 10 Servizio da caffè per 6
- 11 Lampadario in ferro battuto
- 12 Orologio da parete + calcolatrice



Un Piccolo Aiuto per Grandi Progetti

- 14 nr. 6 Asciugamani di lino
- 15 Giacca a vento
- 16 Servizio da frutta
- 17 Medaglia commemorativa 5°centenario Guardie Svizzere
- 18 nr.2 Contenitori termici per bottiglie
- 19 Lanterna
- 20 lt. 5 di olio offerto dai frati di Bellegra
- 21 Quadro artistico offerto da Emauele Gregori
- 22 "nocino" della sig.ra Licia
- 23 "digestivo all'alloro" della sig.ra Lorenzina
- 24 "limoncello" del Sig. Stefano
- 25 nr. 2 cornicette

Notizie dalla Parrocchia

Orario Sante Messe

Dal 27 settembre le S. Messe saranno celebrate nei giorni festivi alle ore 7,30-10,00-12,00-18,30.

Nei giorni feriali alle ore 7,30 e 17,30

Fr. Fabio ci informa che a partire da domenica 18 ottobre, presso le sale parrocchiali s. Francesco e s. Chiara, per ragazzi e giovani, sarà allestito uno spazio di incontro: Pub francescano-ludoteca

"la Locanda di S. Francesco"

che sarà aperta ogni terza domenica del mese dalle ore 16,00 alle ore 21,30 e dalle ore 20,00 sarà disponibile un servizio di paninetteria. Il 2 ottobre alle ore 18,30 presso la sala s. Francesco sarà proiettato il film "Francesco" ed il 3 ottobre alle 20,30 avrà luogo un forum sul film seguito da una pizza in allegria.

Rileggere il Credo Cristiano attraverso l'analogia dell'amore

il nostro amico fr. Giuseppe ha scritto un libro

Domenica 04 ottobre 2009

Ore 20.00: il prof. Eusebio Ciccotti presenta il libro del nostro amico fr. Giuseppe Frasca. A seguire, Agape fraterna. Naturalmente siamo tutti invitati

Tanti auguri a

Masato Enrico

e Travaglini Fulvia

che il 15 settembre hanno festeggiato

60^o

il del loro matrimonio



Stefano Arce e Marina Guccivino

20 giugno

Monteano Bogdan Gelu e Tatiana Francu

4 luglio

Cristiano Scarampa e Sara De Gasperis

11 luglio

Cesare Alfonsi e Alessandra Fracassi

5 settembre



Augurissimi a

Nunzio Mandola e Anna Maria Palmieri

che l'11 luglio hanno festeggiato i loro primi 25 anni di matrimonio

Ci hanno preceduto nella Casa del Padre

4 luglio	Amata Dionisi	di anni 93
7 luglio	Clara Turlini	di anni 94
17 luglio	Elisa Ciccotti	di anni 86
17 agosto	Antonietta Barile	di anni 84
17 agosto	Alfedana Antonelli	di anni 88
23 agosto	Alessandra Biondini	di anni 46
7 settembre	Gistri Rocca	di anni 74
13 settembre	Emilo Zammarchi	di anni 88

24 e 25 Ottobre

Pellegrinaggio Parrocchiale Padova

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IN PARROCCHIA

La nostra comunità cresce: sono stati battezzati nel nome del Signore

- 20 giugno *Alisa Arce di Stefano ed Anna Maria Ciucciovino*
- 21 Giugno *Maira Sasso di Mario e Dalila Fanella*
Benedetta Strafella di Giuseppe e Simona Bucciolini
Andrea Ciccantelli di Luca e Maria Pierabella
Daniele Venturi di Alfredo e Anisoara Angela Dragu
Andrea Fagioli di Marco e Carla Santori
Ambra Quadrani di Mauro e Laura Carrozza
Gaia Flaccovio di Salvatore e Valentina Bisegna
- 27 Giugno **Cristiano Di Marcello** di Alessandro e Romina Salvi
- 28 Giugno **Lavinia Cerqua** di Fernando e Loredana D'andrea
- 19 Luglio **Gaia Caponi** di Diggo e Maria Cristina Sforza
- 9 Agosto **Samuele Manfredi** e di Roberto e Marzia Agnelli
Giulia Rotella di Vincenzo e Patrizia Magliulo
- 29 Agosto **Irene Cucurru** di Alberto e Elide Valentini
- 30 Agosto **Livia De Paolis** di Gabriele e Michela Maggio
Angie Cafagna di Gaetano e Sheila Ferrari
- 13 Settembre **Isabella Ludovici** di Marco e Letizia D'antoni
Alessio Fioravanti di Marcello e Luano Luiselli
Marco Tuzi di Andrea e Anna Maria Castellani
Matteo Satrini di Luigi e Katerine Baldez Maguina
Antonio Trocino di Rossano e Monica De Santis

Economia Parrocchiale

Giugno - Luglio - Agosto



ENTRATE		USCITE	
Questua	4.167	Nuove Vetrare per Cappellina	
Lumini	2.316	Liturgia - ENEL - Caritas- Gas	
Offerte	2.536	Giornalino --Telefono- Acqua	
Servizi Pastorali	2.316	Mano d'opera- Cancelleria - Rifiuti	
Contributo		Ventilatori per la Chiesa	
Comunale	2.000	Commercialista - Detersivi	
Teatro	290	Lavori al Campanile	
Giornate	1.594	Manutenzione	
		Benzina- Giovani in festa	
Totale Entrate	15.219	Totale Uscite	18.460

Differenza - 3.241

la Provvidenza



**è più grande di
tutti i nostri bisogni**



**Programma del
triduo in
preparazione della festa
di San Francesco**

Mercoledì 30 settembre 2009

Ore 17.30: Santa Messa.

Ore 18.30: Incontro di preghiera per la pace con la Comunità di Sant'Egidio.

Giovedì 01 ottobre 2009

Ore 17.30: Santa Messa.

Venerdì 02 ottobre 2009

Ore 17.30: Santa Messa

Ore 18.30: per i giovani, presso la Sala San Francesco proiezione del film San Francesco della Cavani.

Sabato 03 ottobre 2009

Ore 18.00: Vespri della Solennità di San Francesco.

Ore 18.30: Santa Messa e Celebrazione del Transito di San Francesco.

Ore 20.30: Cineforum con i giovani.

Domenica 04 ottobre 2009

Ore 18.30: Santa Messa Solenne.

Ore 20.00: presentazione del libro di fr. Giuseppe Frasca.

Interviene il prof. Eusebio Ciccotti.

A seguire, Agape fraterna.

“Occupatevi dei poveri; il Signore si occuperà di voi”.

una Comunicazione del Parroco

In data 14 settembre il Parroco ha nominato il nuovo Consiglio degli Affari Economici che risulta così composto: Ministro Sig. Pasquale Vita; collaboratori i Sigg.ri R. Marinelli e V. Arseni.

Abbiamo chiesto al P. Andrea di illustrarci i compiti del CAE che così ha risposto :

“Fermo restando il fatto che il Parroco è il Legale Rappresentante della Parrocchia e a norma del diritto rappresenta la Parrocchia in tutti i negozi giuridici, egli si può avvalere dell'aiuto di alcuni laici per curare la parte amministrativa ordinaria della Parrocchia stessa. Per meglio precisare i compiti, elenco di seguito i canoni del Codice di Diritto Canonico.

Can. 1280 - Ogni persona giuridica abbia il proprio consiglio per gli affari economici o almeno due consiglieri, che coadiuvino l'amministratore nell'adempimento del suo compito, a norma degli statuti

Can. 1281 - §1. Ferme restando le disposizioni degli statuti, gli amministratori pongono invalidamente atti che oltrepassano i limiti e le modalità dell'amministrazione ordinaria, a meno che non abbiano ottenuto prima permesso scritto dall'Ordinario.

Can. 1282 - Tutti coloro, sia chierici sia laici, che a titolo legittimo hanno parte nell'amministrazione dei beni ecclesiastici, sono tenuti ad adempiere i loro compiti in nome della Chiesa, a norma del diritto.

Can. 1283 - Prima che gli amministratori inizino il loro incarico: 1) gli stessi devono garantire con giuramento avanti all'Ordinario o a un suo delegato di svolgere onestamente e fedelmente le funzioni amministrative; 2) sia accuratamente redatto un dettagliato inventario, che essi devono sottoscrivere, dei beni immobili, dei beni mobili sia preziosi sia comunque riguardanti i beni culturali, e delle altre cose, con la loro descrizione e la stima, e sia rivisto dopo la redazione; 3) una copia dell'inventario sia conservata nell'archivio dell'amministrazione, un'altra nell'archivio della curia; qualunque modifica eventualmente subita dal patrimonio dovrà essere annotata in entrambe le copie.

Can. 1284 - Tutti gli amministratori sono tenuti ad attendere alle loro funzioni con la diligenza di un buon padre di famiglia. Devono pertanto: 1) vigilare affinché i beni affidati alla loro cura in qualsiasi modo non vadano distrutti o subiscano danneggiamenti, stipulando allo scopo, se necessario, contratti di assicurazione; 2) curare che sia messa al sicuro la proprietà dei beni ecclesiastici in modi validi civilmente; 3) osservare le disposizioni canoniche e civili o quelle imposte dal fondatore o dal donatore o dalla legittima **(continua a pag 15)**

autorità e badare soprattutto che dall'inosservanza delle leggi civili non derivi danno alla Chiesa; 4) esigere accuratamente e a tempo debito i redditi dei beni e i proventi, conservandoli poi in modo sicuro dopo la riscossione ed impiegandoli secondo le intenzioni del fondatore o le norme legittime; 5) pagare nel tempo stabilito gli interessi dovuti a causa di un mutuo o d'ipoteca e curare opportunamente la restituzione dello stesso capitale; 6) impiegare, con il consenso dell'Ordinario, il denaro eccedente le spese e che possa essere collocato utilmente, per le finalità della Chiesa o dell'istituto; 7) tenere bene in ordine i libri delle entrate e delle uscite; 8) redigere il rendiconto amministrativo al termine di ogni anno; 9) catalogare adeguatamente documenti e strumenti, sui quali si fondano i diritti della Chiesa o dell'istituto circa i beni, conservandoli in un archivio conveniente ed idoneo; depositare gli originali, nell'archivio della curia. Si raccomanda vivamente agli amministratori di redigere ogni anno il preventivo delle entrate e delle uscite; si lascia poi al diritto particolare imporlo e determinarne le modalità di presentazione.

Can. 1285 - E' permesso agli amministratori, entro i limiti soltanto dell'amministrazione ordinaria, di fare donazioni a fini di pietà o di carità cristiana dei beni mobili non appartenenti al patrimonio stabile.

Can. 1286 - Gli amministratori dei beni: 1) osservino accuratamente, nell'affidare i lavori, anche le leggi civili relative al lavoro e alla vita sociale, secondo i principi dati dalla Chiesa; 2) retribuiscano con giustizia e onestà i lavoratori dipendenti, così che essi siano in grado di provvedere convenientemente alle necessità proprie e dei loro familiari.

Can. 1287 - §1. Riprovata la consuetudine contraria, gli amministratori sia chierici sia laici di beni ecclesiastici qualsiasi, che non siano legittimamente sottratti alla potestà di governo del Vescovo diocesano, hanno il dovere di presentare ogni anno il rendiconto all'Ordinario del luogo, che lo farà esaminare dal consiglio per gli affari economici. §2. Gli amministratori rendano conto ai fedeli dei beni da questi stessi offerti alla Chiesa, secondo norme da stabilirsi dal diritto particolare.

La nostra Parrocchia ha già fatto un grosso passo in avanti scegliendo di rendere "pubblica" l'amministrazione dell'economia . Il mio sogno da frate è che sia esclusivamente il Consiglio degli Affari Economici a gestire direttamente e completamente tutta l'amministrazione, per essere fedele a quel voto di povertà che tanto ha aiutato S. Francesco. Cioè noi frati non prendiamo nulla a titolo personale: ogni stipendio confluisce nella "cassa comune della Fraternità" ed il frate economo pensa a provvedere ai bisogni di ogni frate, ma il nostro sogno è vedere i laici occuparsi direttamente di fare bilanci, preventivi di spesa e la raccolta di fondi necessari ad una amministrazione leale e trasparente. Questo è un ulteriore passo verso tale meta.

Fr. Andrea Stefani
Parroco



dall' omelia del Vescovo in occasione della solennità della Festa di S. Lorenzo

La carità che la Chiesa è chiamata a compiere non può e non deve sostituirsi alla giustizia che compete a chi governa, alle istituzioni – a tutti i livelli – che anch'esse devono prodigarsi per assicurare una vita dignitosa ad ogni uomo e donna che vivono nei territori da loro amministrati. Alla Chiesa, piuttosto, tramite il suo insegnamento e la testimonianza della carità spetta il compito di stimolare la politica e chi amministra la cosa pubblica a realizzare la giustizia. San Lorenzo con il suo esempio ci invita a rispettare la legittima autonomia delle realtà temporali, la distinzione tra ciò che è di Cesare e ciò che è di Dio. Lo Stato, infatti, e le pubbliche istituzioni non possono imporre la religione, ma devono garantire la sua libertà e la pace tra gli aderenti alle diverse religioni. E la Chiesa, come espressione sociale della sua fede cristiana, da parte sua ha la propria indipendenza e vive sulla base della fede la sua forma comunitaria, che lo Stato e le pubbliche istituzioni devono rispettare. Le due sfere sono distinte – ricorda anche Papa Benedetto nella Deus Caritas Est (n.28) – ma, aggiunge, sempre in relazione reciproca. La politica, infatti, ha la sua origine ed il suo scopo nella giustizia. E la giustizia non può prescindere dall'etica, ossia dal comportamento morale ispirato a principi di equità, giustizia e rispetto dell'autentica libertà e verità dell'uomo. La politica deve essere guidata dalla ragione pratica ma per poter operare rettamente essa deve sempre essere purificata perché "il suo accecamento etico, derivante dal prevalere dell'interesse e del potere che l'abbagliano, è un pericolo mai totalmente eliminabile" (Deus Caritas Est, 28). Ecco dunque il grande ruolo che assumono la fede e l'annuncio e la testimonianza del Vangelo della carità da parte di tutti i cristiani. Ecco dunque cosa anche oggi la nostra comunità cristiana che celebra il suo Patrono può e deve dare alla città e alla società! La fede, che nasce e continua a vivere grazie all'incontro con il Dio vivente, spinge la Chiesa anche oggi ad operare la carità verso tutti, e questa fede che si incarna deve essere uno stimolo per la ragione anche di chi governa la cosa pubblica a svolgere nel modo migliore il suo compito.

Rev.ma Mons. Mauro Parmeggiani



CONVEGNO DIOCESANO TEATRO CINEMA GIUSEPPETTI di TIVOLI DOMENICA 27 –9 –2209

Presentazione del Piano Pastorale 2009/2011 dal titolo "Chiesa di Tivoli che cosa dici di te stessa? Perché tu sei?" Verranno presentate anche schede per la catechesi e la preghiera nei gruppi parrocchiali sulla Lumen Gentium che utilizzeremo durante l'anno nelle nostre comunità.



Bhabarpara è il nome di uno dei gruppi di donne del Bangladesh dai quali importiamo i più svariati articoli in juta. Per identificare i produttori usiamo il nome di Bhabarpara perchè è il gruppo attraverso cui avvengono le esportazioni, ma la realtà è più complessa, e dietro quel nome si nasconde una pluralità di soggetti.

Ma lasciamo che siano le donne stesse a spiegarci cos'è e come funziona Bhabarpara: per fare questo riportiamo di seguito la traduzione dell'introduzione al loro catalogo di vendita.

"Alcune di noi hanno iniziato l'attività nel 1975; alcuni gruppi sono più giovani. Ma fin dall'inizio abbiamo cercato di aiutarci reciprocamente, di coordinare le nostre attività, incontrandoci per analizzare e risolvere i problemi comuni e per facilitare le esportazioni. Attualmente sono coinvolte nella produzione artigianale circa 5.200 persone, concentrate soprattutto nella zona di Khulna, nella zona sud occidentale del Bangladesh. Dal 1977 abbiamo regolarmente venduto i nostri prodotti ad alcune organizzazioni italiane, esportando direttamente attraverso il porto di Mongla.

Presentando questo catalogo abbiamo l'occasione di presentare anche noi stesse. Parliamo al femminile perchè la quasi totalità dei membri dei vari gruppi sono donne. Quello che ci ha unito è stata la necessità di coordinare i nostri sforzi per far conoscere e vendere all'estero i nostri prodotti. Ma questa unione ci ha dato la possibilità di conoscerci a vicenda, di confrontare i problemi, di comunicare le speranze e di verificare i progressi.

Una caratteristica quasi generale dei gruppi: il nostro non è un lavoro a tempo pieno, e non si propone di esserlo. Tutte noi abbiamo i lavori domestici da sbrigare e varie attività che occupano buona parte della nostra giornata. Ma l'attività artigianale occupa un posto privilegiato nella nostra vita. E' un lavoro in cui riusciamo ad esprimere la nostra abilità, il nostro gusto. E' un lavoro che ci fa sentire apprezzate. Per noi questo lavoro non è pesante, anzi è quasi entusiasmante. Forse anche perchè quest'attività ci permette di lavorare insieme, ci dà modo di parlare di quello che ci interessa. E sapere che quello a cui stiamo lavorando andrà all'estero...è un po' una parte di noi che va all'estero! In uno dei nostri raduni dell'anno scorso ci siamo poste una domanda: cosa è cambiato nella nostra vita con l'attività artigianale, che vantaggi abbiamo avuto. Di seguito vi diamo le nostre risposte, in ordine di maggior consenso.

Ci stimiamo di più, siamo orgogliose di noi stesse. Prima sapevamo fare le solite cose. Con queste attività siamo diventate esperte in vari campi: ognuna di noi sa fare tipi diversi di lavorazione. Senza parlare poi delle attività connesse, come preparare le spedizioni, l'amministrarci, il radunarci per parlare dei nostri problemi, il fatto di dover prendere decisioni anche importanti.

Ora abbiamo un posto nella società: se c'è un problema che riguarda le donne veniamo interpellate. Possiamo dire la nostra riguardo al matrimonio delle nostre figlie.

Con il poco che guadagniamo riusciamo a mandare i figli a scuola senza pesare sul bilancio familiare. Non dobbiamo più chiedere i soldi al marito o al suocero per andare dal dottore, o per fare i controlli periodici durante la gravidanza.

Ora abbiamo qualcosa che ci interessa, facciamo parte di un gruppo.



C'è in Parrocchia un gruppo di persone, particolarmente legate al culto della Madonna di Loreto. Si riuniscono per pregare il 25mo giorno di ogni mese incontrandosi per la S.Messa e l'Adorazione Eucaristica. Questo gruppo ha adottato una parola che fa riflettere perchè **eccomi** è una risposta ad una chiamata, è un dichiarare la propria volontà ad agire.

La parola **eccomi** mette di fronte alla vita, mette di fronte alle scelte...La parola **eccomi** chiede di dare risposte. Ci chiede di essere nella vita e di esserci da persone responsabili, persone che sanno rendere ragione delle proprie scelte, persone che sanno rispondere. Il come esserci dipende unicamente da noi e da come decidiamo di essere nel mondo. Non voglio fare un passo indietro, voglio esserci e voglio trovare il coraggio di pronunciare il mio **eccomi**. Credo che non ci sia modo migliore di vivere le cose e gli eventi se non immergendosi completamente in essi, non voglio con questo dire che tutto ciò sia facile. Lo so, è dura, a volte molto difficile, richiede costanza, impegno, coerenza, fatica, caparbità, un po' di sana testardaggine, e a volte stanca...ma è una sfida, che si rinnova ogni momento, un camminare mettendo un passo davanti all'altro pronunciando sempre la parola **eccomi!** L'augurio che si può fare a quelle persone è che trovino ogni giorno il coraggio di pronunciare il loro: **Eccomi**



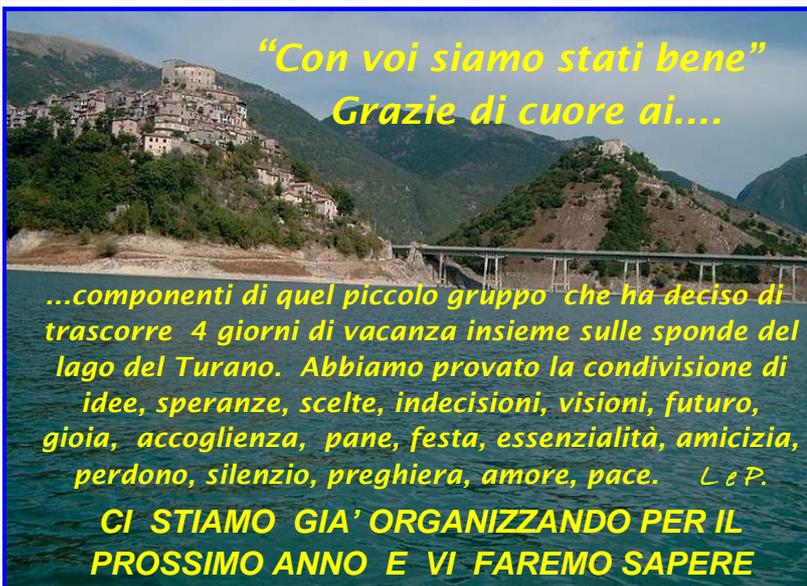
la Caritas Parrocchiale ha una nuova sede

Qualche mese fa, durante una riunione, lamentavamo con Padre Andrea la scomodità e la ristrettezza dei locali "Caritas", lui ha accolto subito le nostre richieste, pur non sapendo al momento dove e come sistemarci, poi come dice lui la "provvidenza" ha fatto sì che ricevesse dei fondi; così è iniziata la ristrutturazione di alcuni locali prima adibiti a cantina e garage. In un paio di mesi, con l'aiuto di persone di buona volontà i locali sono stati rimessi a nuovo. Nel mese di agosto, approfittando della chiusura estiva, abbiamo effettuato il trasloco, le due stanze sono molto più ampie e luminose, prima i vestiti erano ammassati, ora sono messi in ordine su numerosi scaffali (sembra un negozio di abbigliamento). La fatica è stata tanta, anche perché quest'anno agosto è stato veramente caldissimo, ma eccoci qua, mercoledì 2 settembre si riapre al pubblico e tutto va alla perfezione! Ah dimenticavo! L'undici ottobre inaugurazione ufficiale con la presenza del Vescovo. Siete tutti invitati! Livia

cominciamo bene Mercoledì 2 settembre, gli operatori volontari della Caritas Parrocchiale, hanno potuto aprire, agli amici bisognosi italiani e non, i nuovi locali adibiti alla distribuzione di viveri e vestiario. Con gioia diciamo **"finalmente"** e **"grazie"** Padre Andrea che ci hai messo a disposizione questa struttura, ricavata nel seminterrato vicino al garage del convento dei frati e tutta rimessa a nuovo. Ci sono ampi scaffali, dove l'abbigliamento è ben sistemato, scatole colorate per i corredini; il reparto alimentare con due frigoriferi è in disparte, suddiviso in vari settori, c'è anche un bagno tutto nuovo. Ancora grazie, P. Andrea perché finalmente hai ascoltato la voce di chi mette a disposizione di chi ha bisogno, tempo volontà forza fisica, amore per il prossimo e tanta, tanta pazienza. La ricompensa verrà... dopo! La benedizione solenne dei locali della Caritas avverrà l'11 ottobre alla presenza di S.E. il Vescovo. Per completare le notizie, domenica 5 settembre ha avuto inizio per il terzo anno consecutivo, la mensa festiva, proprio preparata con cura dalla Caritas Parrocchiale. Nelle prossime domeniche si alterneranno gli altri gruppi di volontari, per fortuna numerosi. Buon lavoro a tutti. L. E.

Primo campo estivo per animatori della Parrocchia

Per la prima volta quest'anno Padre Andrea ha organizzato un campo estivo per catechisti e animatori di varie associazioni della Parrocchia. L'intento era quello di "comunione e integrazione" fra i vari gruppi, che molto spesso lavorano a se stanti; il luogo scelto è il lago del Turano in una piccola struttura di 38 posti letto, immersa nel verde e nel silenzio, un posto meraviglioso a picco sul lago, che ha fatto la sua parte nella riuscita dell'esperimento. Le giornate erano scandite da una tabella redatta da Padre Andrea: ore 8 messa e lodi, ore 9 prima colazione, ore 10 libertà (escursioni in montagna o bagni al lago), ore 14 pranzo, quindi riposino e alle 16 di nuovo liberi, ore 19 vesperi e alle 20 cena con lunghi dopo-cena di chiacchiere, giochi, e animazioni di vario genere. Appena arrivati si sono preparati i turni di cucina, la cucina è bella grande e ben attrezzata, devo dire che è sorprendente come il cucinare insieme, i pasti e i dopo pasti, ci hanno unito, alcune persone io non le conoscevo ma dopo questa esperienza siamo diventati amici. I quattro giorni sono passati in fretta, tanto che al momento di salutarci eravamo tutti molto dispiaciuti, avremmo prolungato di parecchio questo soggiorno, per consolarci abbiamo fatto progetti per il futuro, sicuramente l'anno prossimo si replica, bisogna solo decidere se nello stesso posto o altrove, ma è certo che si ripete è stato troppo BELLO! Grazie Padre Andrea, avevamo bisogno di questa esperienza per crescere e diventare "comunità". Livia



Quella vecchietta cieca che incontrai la notte che me spersi in mezzo al bosco, me disse: "Se la strada nun la sai te ciaccompagno io, che la conosco. Se ciai la forza de venimme appresso de tanto in tanto te darò una voce fino là in fonno, dove c'è un cipresso, fino là in cima, dove c'è la Croce." Io risposi: "Sarà... ma trovo strano che me possa guidà chi nun ce vede." La vecchietta cieca, allora, me pijò la mano e sospirò: "Cammina!" Era la Fede.

La fede
di Trilussa (Carlo Alberto Salustri 1871 – 1950)

7 settembre Consiglio Pastorale Parrocchiale

Verbale della Riunione

Il primo punto riguarda la stesura del calendario della festa parrocchiale e del triduo di preparazione; viene stilato il calendario: **Giovedì 17 settembre 2009, ore 7.30:** Lodi, non viene celebrata la Messa. **Ore 17.30:** Santo Rosario alla piazzetta di Colle Largo per la benedizione alla Madonna. **Ore 18.30:** Santa Messa. Lupetti e bambini del catechismo: affidamento e consacrazione delle famiglie alla Madonna di Loreto. Omaggio floreale. **Ore 20.00:** serata in fraternità, Sagra delle salsicce alla brace. **Dalle ore 21.00 alle ore 24.00:** Adorazione Eucaristica notturna. **Venerdì 18 settembre 2009, ore 7.30:** Lodi, non viene celebrata la Messa. **Ore 18.00:** Santo Rosario con i malati e i portatori di handicap. **Ore 18.30:** Santa Messa. Amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi. **Ore 20.00:** serata in fraternità, Sagra della bruschetta e porchetta. **Dalle ore 21.00 alle ore 24.00:** Adorazione Eucaristica notturna. **Sabato 19 settembre 2009, ore 8.00:** Lodi. **Ore 18.30:** Santa Messa per gli sposi dell'anno e per i genitori dei bambini battezzati entro l'anno. **Ore 20.00:** serata in fraternità, Sagra dei fagioli e salsiccia. **Dalle ore 21.00 alle ore 24.00:** Adorazione Eucaristica notturna. **Domenica 20 settembre 2009, Sante Messe**

ore 7.30 e 18.30. Ore 9.30: alla rotonda di Via Roma, accoglienza del Cardinale da parte delle autorità civili e corteo fino in Chiesa. **Ore 10.00:** Santa Messa solenne, presieduta da S. Em.za il Cardinale Salvatore De Giorgi, Arcivescovo Emerito di Palermo. La Cappella Lauretana animerà col canto il Solenne Pontificale. **Ore 11.30:** Solenne Processione in onore della Beata Maria Vergine di Loreto. **Ore 12.15:** accoglienza della Madonna e Benedizione alla città di Guidonia impartita da S. Em.za il Cardinale (si potrà lucrare l'indulgenza). Da giovedì 10 settembre a sabato 12 settembre si organizzeranno presso la parrocchia tornei di carte e ping pong, con lo scopo di rilanciare e vivere il valore della fraternità.

Il secondo punto trattato riguarda il triduo per la festa di San Francesco di domenica 4 ottobre 2009; viene stilato il seguente calendario: **Mercoledì 30 settembre 2009, ore 17.30:** Santa Messa. **Ore 18.30:** Incontro di preghiera per la pace con la Comunità di Sant'Egidio. **Giovedì 01 ottobre 2009, ore 17.30:** Santa Messa. **Venerdì 02 ottobre 2009, ore 17.30:** Santa Messa. **Ore 18.30:** per i giovani, presso la Sala San Francesco proiezione del film San Francesco. **Sabato 03 ottobre 2009, ore 18.00:** Vespri della Solennità di San Francesco. **Ore 18.30:** Santa Messa e Celebrazione del Transito di San Francesco. **Ore 20.30:** Cineforum con i giovani. **Domenica 04 ottobre 2009, ore 18.30:** Santa Messa Solenne. **Ore 20.00:** presentazione del libro di fr. **Giuseppe Frasca.** Interviene il prof. **Eusebio Ciccotti.** A seguire, Agape fraterna.

Il terzo punto riguarda la Messa per i giovani che da domenica 27 settembre verrà celebrata alle ore 12.00: si segnala la disponibilità di alcuni ragazzi per l'animazione del canto. Dal mese di ottobre si propone l'attività della Locanda di San Francesco, una volta al mese la terza domenica. In questo spazio, dalle 16.00 alle 21.30 i giovani potranno vivere ore di fraternità presso i locali della parrocchia, tra tavoli da ping pong, biliardino, giochi da tavola, karaoke. Alle 20.00 panini e bibite per la cena. Si pensa di dedicare il sabato pomeriggio al gruppo dei ministranti per le prove della celebrazione del giorno seguente.

Per gli adulti verrà istituito un percorso catechetico **Le 10 parole** che prevede un incontro a settimana, la domenica sera alle 21 dal periodo dell'Avvento. Il percorso è articolato in circa 50 incontri. Ancora, verranno a breve nominati il CAE ed alcuni Ministri. I nuovi locali della caritas verranno inaugurate domenica 11 ottobre 2009 alle ore 16.45 alla presenza del Vescovo, S.E. Mons. Mauro Parmeggiani. Sono pronti i libretti per la lotteria parrocchiale. Si propone di sostituire il pellegrinaggio a Loreto con quello a Sant'Antonio da Padova.

Un grazie ai nostri bravi artigiani



Il mio sincero ringraziamento a Michele La Caita per aver fatto porta e finestre dei nuovi locali della "caritas", e al sempre disponibile Tonino Riccardi che, lavorando in silenzio con spine e lampadine... ne ha fatto l'impianto elettrico.

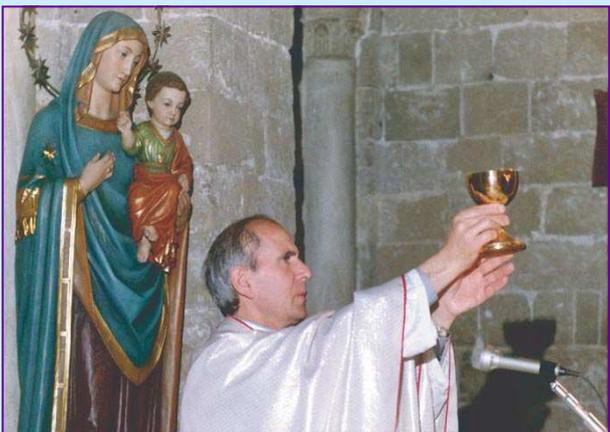


Ai nostri "mastri Geppetto" Fabio Catenacci e Piero che hanno restaurato le porte della casa Parrocchiale.



LA PARABOLA DI DON PINO A 16 ANNI DALLA MORTE

Dal 1994, il 15 settembre, anniversario della sua morte, segna l'apertura dell'anno pastorale della diocesi di Palermo. Il 15 settembre 1999 il cardinale Salvatore De Giorgi, (che ha presenziato la liturgia solenne in onore della BMV di Loreto a Guidonia) ha insediato il Tribunale ecclesiastico diocesano per il riconoscimento del martirio di padre Pino Puglisi.



Gesù percorreva quelle strade attento non soltanto a incontrare la folla che gli era attorno, ma anche chi, a causa della ressa, non riusciva a vederlo: Zaccheo. Un Gesù che attraversa le strade del suo tempo è, probabilmente, il più bel ricordo di don Giuseppe Puglisi ucciso sedici anni fa a Palermo, nel giorno del suo compleanno.

Lo hanno ucciso in "strada". Dove viveva, dove incontrava i "piccoli", gli adulti, gli anziani, quanti avevano bisogno di aiuto e quanti, con la propria condotta, si rendevano responsabili di illegalità, soprusi e violenze. Probabilmente per questo lo hanno ucciso: perché un modo così radicale di abitare la "strada" e di esercitare il ministero del parroco è scomodo. Lo hanno ucciso nell'illusione di spegnere una presenza fatta di ascolto, di denuncia, di condivisione. Ricordare quel momento significa non soltanto "celebrare", ma prima di tutto alzare lo sguardo, far nostro l'impegno di don Giuseppe, raccogliere quell'eredità con la stessa determinazione, con identica passione e uguale umiltà.

Cosa ci ha consegnato don Giuseppe? Innanzitutto il suo modo di intendere e di vivere la parrocchia, di essere parroco. Non ha pensato, infatti, la parrocchia unicamente come la "sua" comunità di fedeli, come comunità di credenti slegata dal contesto storico e geografico in cui è inserita. L'ha vissuta, prima di tutto, come territorio, cioè come persone chiamate a condividere uno spazio, dei tempi e dei luoghi di vita. Per partecipare alla vita di chi gli era vicino ha accettato di percorrere e ripercorrere le strade del rione Braccaccio. Ha vissuto la strada -quella strada che Gesù ha fatto sua- come luogo di povertà, di bisogni, di linguaggi, di relazioni e di domande in continua trasformazione. L'ha abitata così e ha tentato, a ogni costo, di restarvi fedele. In altre parole, ha incarnato pienamente la povertà, la fatica, la libertà e la gioia del vivere, come preti, in parrocchia. Con la sua testimonianza don Pino ci sprona a sostenere quanti vivono questa stessa realtà con impegno e silenzio. Non il silenzio di chi rinuncia a parlare e denunciare, ma quello di chi, per la scelta dello "stare" nel suo territorio, rifiuta le passerelle o gli inutili proclami. "Beati i perseguitati a causa della giustizia perché di essi è il Regno dei cieli" (Mt 5, 10).

Anche questo ci ha consegnato don Giuseppe: una grande passione per la giustizia, una direzione e un senso per il nostro essere Chiesa e soprattutto un invito per le nostre parrocchie ad alzare lo sguardo, a dotarsi di strumenti adeguati e incisivi per perseguire quella giustizia e quella legalità che tutti, a parole, desideriamo. Per questo don Giuseppe è morto: perché con l'ostinata volontà del cercare giustizia è andato oltre i confini della sua stessa comunità di credenti. "Entrato in casa di uno dei capi dei farisei, Gesù.." (Lc 14, 1). Ecco un altro aspetto ricco di significati. Al di là dei principi o delle roboanti dichiarazioni ciò che conta è la capacità di viverli e di praticarli nella quotidianità.

Don Puglisi non è stato ucciso perché dal pulpito della sua chiesa annunciava principi astratti, ma perché ha voluto uscire dalla loro genericità per testimoniarli nella vita quotidiana, dove le relazioni e i problemi assumono la dimensione più vera.

"Fratelli di strada" a Guidonia



A luglio ha avuto inizio un'iniziativa di evangelizzazione chiamata **punto pace**. Un gruppetto di parrochiani "armati" di chitarra e bonghi guidati da fr. Giuseppe e fr. Fabio si sono posizionati su via Roma offrendo ai passanti un messaggio di pace su un fogliettino invitandoli a scrivere a loro volta un'intenzione di preghiera su un altro foglietto. Molte le persone che si sono avvicinate attratte ed incuriosite dai canti e dalla presenza di quel gioioso e pacifico drappello. Tante le preghiere raccolte che sono state presentate al Signore durante l'adorazione Eucaristica, addirittura una in arabo scritta da un fratello mussulmano. Ve ne proponiamo alcune:

"Signore io prego per la mia famiglia ed anche per me perché possa coronare il sogno di sposare la mia ragazza"

"Signore, fa che questo mondo possa liberarsi ben presto da tutti i mali che lo affliggono, garantendo pace e stabilità a tutti i tuoi figli, soprattutto quelli più speranzosi di tranquillità"

"Preghiamo affinché tutta la cittadina riesca ad unirsi in un clima fraterno sotto gli insegnamenti di Gesù"

"Vorrei pregare per tutte le persone sofferenti, povere ma tanto ricche di fede e tanto amore per gli altri"

"Signore sempre tu sia lodato! Aiutami ad essere sempre nella giusta via.."



novità di settembre

ogni domenica
dal 27 settembre ore 12.00

PORTALE GIOVANI



Leggendo le scritte che a volte lasciate sui muri o sugli striscioni dei cavalcavia si capisce che è tanta la voglia di dire al mondo quello che vivete dentro. Allora forza datevi da fare. Da soli o in gruppo, cominciate a battere i tasti dei vostri p.c. per raccontare quella voglia di correre, di vedere e di provare che avete. Questo giornalino lascerà uno spazio tutto vostro da gestire in autonomia per i vostri pensieri ed i vostri messaggi.

Insomma per dirla con Raul Follerau:

**«Applaudite o denunciate,
ammirate o indignatevi,
ma non siate neutrali, indifferenti,
passivi o peggio, rassegnati
Fate della vostra vita qualcosa
per cui sia utile lottare».**

www.parmadonnadiloreto.net

Comunità di
SANT'EGIDIO

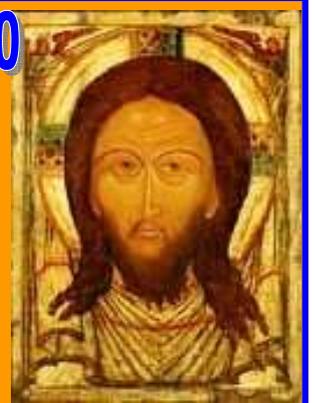
Mercoledì 30 Settembre ore 18.30



Pregghiera
Face

per la

Presso la parrocchia
Beata Maria Vergine di Loreto
Piazza Lauretana, 1 Guidonia



Parrocchia
Santa Maria
di Loreto
Guidonia
"Spazio
giovani"
is now on
facebook

